IL FILM DEL DERBY

Un equilibrio rotto soltanto dagli undici metri

Partita sentita, tatticamente accorta, risolta da un episodio che ha premiato la squadra ospite. Questo è stato il primo derby di serie D della stagione disputato in campionato. A risolverlo un rigore di Quarenghi concesso per fallo in area (trattenuta) ai danni di Max Rossi.

IL PUBBLICO. Presenza importante quella di ieri allo Stadio Tre Stelle, con circa 800 persone ad assistere ad un match molto sentito perchè caratterizzato da grande rivalità.

IL GOL-PARTITA. Cristian Quarenghi ha regalato il successo al Salò trasformando un rigore concesso per un «fallo di confusione» al centro dell'area. Inutile il tuffo del portiere Dutto: è il gol che decide la sfida

L'ESULTANZA. L'incontenibile gioia di Cristian Quarenghi si manifesta con tutti i compagni sotto la zona della tribuna occupata dai tifosi giunti numerosisssimi da Salò.

LA PARTITA. I BIANCAZZURRI SI AGGIUDICANO IL DERBY DEL GARDA INFLIGGENDO AI «CUGINI» BIANCOVERDI LA PRIMA SCONFITTA STAGIONALE

Salò dà scacco alla regina Lonato cade sul traguardo

Decide un rigore di Quarenghi negli ultimi minuti della partita Feralpi resta in vetta ma il derby continua nella lotta al vertice

Feralpi Lonato	**0**
Salò	**1**

FERALPI LONATO: Dutto 6.5, Martinelli 6.5 (17' st Bosco s.v.), Valotti 7, Fiorentini 5, Colicchio 7, Cherubini 6, Franchi 5.5, Pedretti 7 (35' st Marini s.v.), Pane 5.5, Lorenzi 5, Graziani 5.5 (23' st Pellegrini s.v.). A disposizione: Mosca, Da Riz, Javorcic, Mannone. Allenatore: D'Astoli.

SALÒ: Romano 6, Sberna 6.5, Longhi 6.5, Sella 7.5, Ferretti 6, Leonarduzzi 7, Quarenghi 7, Guardigli 6, Gusmini 6 (8' st Rossi 6), Scioli 7 (40' st Colosio s.v.), Ndzinga 6 (33' st Paghera s.v.). A disposizione: Frigerio, Dosso, Fanoni, Picardi. Allenatore: Zanoncelli.

ARBITRO: Rizzo di Barcellona Pozzo di Gotto 6.

RETE: 41' st Quarenghi su rigore.

NOTE: sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 850 circa. Ammoniti: Martinelli, Pedretti (FL), Ferretti e Scioli (S). Calci d'angolo: 3-2 per il Salò. Recupero: 2' + 5'.

Sergio Zanca

Il Salò ha inflitto alla capolista Feralpi Lonato la prima sconfitta del campionato, e ha fatto 13, accorciando con un gran balzo le distanze dal vertice. Il «Tre stelle» di Desenzano è stato espugnato dopo sei mesi: l'ultimo scivolone risaliva infatti al 13 aprile (0-1 col Castelfranco). Ora la Feralpi, 14 punti, non è più sola al comando: la affianca il Crociati, e le due squadre si affronteranno domenica a Noceto. Il ballo delle coppie vede, appena un gradino sotto, Salò e Calenzano (13), poi Fiorenzuola e Suzzara (11), Albignasego e Castellarano (10), Este e Carpi (9).

HA DECISO Quarenghi nel finale su un rigore contestato dai padroni di casa: Longhi ha calciato una punizione verso l'area, dove si è verificato un contatto tra Cherubini e Guardigli, caduto proprio davanti al portiere. L'arbitro, che nel primo tempo aveva sorvolato su una scorrettezza ai danni di Gusmini, stavolta non ha avuto dubbi, e indicato il dischetto. Quarenghi, che non è uno specialista, si è assunto la responsabilità del tiro dagli undici metri, e ha infilato Dutto nell'angolino basso. Il capitano non perde l'occasione di lasciare la sua impronta nel derby. Nell'ultimo confronto, in Eccellenza, stagione 2002-03, segnò sia all'andata (un gol) che nel ritorno (una doppietta).

La partita si è svolta in un clima di autentica amicizia, tanto che alcuni tifosi sono entrati allo stadio avvolti nelle sciarpe di entrambe le squadre. A dimostrazione che lo sport può essere vissuto in un'atmosfera rilassata, senza tensioni.

Giancarlo D'Astoli ha proposto uno schieramento a trazione anteriore, con Pane e Lorenzi centravanti, Franchi e Graziani ali. In tal modo il lavoro nel cuore di centrocampo ha finito per gravare su Pedretti (una piacevole novità) e Fiorentini (una delusione). Un assetto privo della necessaria compattezza nel settore nevralgico. Francesco Zanoncelli ha invece studiato una tattica più prudente, con un punto di riferimento avanzato (il camerunense Ndzinga) e due trequartisti (Quarenghi, Gusmini). Col risultato che Sella ha trovato lo spazio per costruire in assoluta tranquillità, dando una mano ai difensori e rilanciando con l'autorità di un senatore.

I giocatori del Salò festeggiano a fine gara il successo nel derby

DI OCCASIONI se ne sono viste poche, e tutte della Feralpi. La più netta, al 28', sciupata da Graziani, scattato sul filo del fuorigioco, su lancio di Pedretti: conclusione a lato, da posizione favorevole. Per il resto, numerosi tiri fuori di un soffio, come al 24' (Graziani su punizione), al 38' (Pane, ancora su punizione), al 13' e al 46' della ripresa (Franchi). Al 15' l'unica parata di Romano, su tentativo di Pane. E il Salò? Compatto, solido, abile a chiudere, ma privo di incisività. Solo Scioli ha inquadrato lo specchio della porta, alla mezz'ora, impegnando a terra Dutto, senza impensierirlo. Quando sembrava che la gara fosse incanalata sullo 0-0, per la netta superiorità delle due difese, è arrivato il rigore trasformato da Quarenghi. Un gol che ferma la corsa della Feralpi e lancia il Salò. Ora il derby continua a distanza nella lotta al vertice. ♦

Lonato

6.5 DUTTO. L'ex portiere della Primavera del Torino dà un senso di sicurezza alla squadra. Non commette errori.

6.5 MARTINELLI. Morde le caviglie dell'avversario, rimedia un'ammonizione e poi deve uscire per una contrattura muscolare.

7 VALOTTI. Aveva il compito di non far rimpiangere lo squalificato Garegnani. Si è inserito senza problemi, deciso e ringhioso.

5 FIORENTINI. Doveva prendere in mano la squadra, ma ha sbagliato molto.

7 COLICCHIO. L'ex del Pizzighettone, dove è rimasto sette anni, ha dimostrato di essere un mastino. Scattante.

6 CHERUBINI. Una prestazione lusinghiera, macchiata dalla «cintura» su Guardigli, punita col rigore decisivo.

5.5 FRANCHI. L'ex si è lasciato tradire dall'emozione, disputando un primo tempo inguardabile. Molto più vivace e intraprendente nella ripresa.

7 PEDRETTI. Nelle partite precedenti schierato da centrocampista esterno, stavolta in posizione più accentrata. Il 18enne si è mosso bene.

5.5 PANE. Un paio di tiri insidiosi. Deve ancora crescere sul piano atletico.

5 LORENZI. Preso nella morsa della difesa avversaria, ha faticato a liberarsi.

5.5 GRAZIANI. Ivan ha sciupato un gol incredibile, non inquadrando lo specchio della porta, benchè fosse solo davanti a Romano.

Salò

6 ROMANO. Riconfermato tra i pali, ha svolto un lavoro di ordinaria amministrazione. Ora dovrà «parare» i mugugni di Frigerio, ex Atalanta e Como, finito in panchina.

6.5 SBERNA. Mai in soggezione. Sempre in buona posizione. Deciso e convincente.

6.5 LONGHI. Nel primo tempo mette il bavaglio a Franchi che. Dal suo piede la punizione che frutta il rigore.

7.5 SELLA. Imposta il gioco in maniera lineare. E' riuscito a evitare il pressing degli avversari, trovando sempre la posizione giusta.

6 FERRETTI. L'ammonizione iniziale non lo ha condizionato. Nessuna smagliatura.

7 LEONARDUZZI. Una roccia che sa pure impostare il contrattacco con rilanci precisi.

7 QUARENGHI. Non ha avuto timori nel battere il rigore decisivo. Dei 118 gol realizzati in 9 campionati e mezzo con la maglia del Salò questo è uno dei più importanti.

6 GUARDIGLI. Ha sette polmoni. E nel finale spunta davanti a Dutto, costringendo Cherubini a sbilanciarlo.

6 GUSMINI. Vivo e meno pasticcione che nelle precedenti gare.

6 ROSSI. Nell'azione del rigore, ha il merito di effettuare un blocco in area, regalando spazio a Guardigli.

7 SCIOLI. Autoritario. La vicinanza di Sella lo aiuta a crescere.

6 NDZINGA. Lotta su ogni pallone con profitto.

IL DOPOGARA. I LONATESI ACCETTANO LA SCONFITTA MA CON QUALCHE DUBBIO SUL RIGORE. I SALODIANI EUFORICI, ZANONCELLI: «PROVA DI CONCRETEZZA»

D'Astoli: «Battuti ma più forti»

Il tecnico biancoverde: «Non cambierei nulla della Feralpi con il Salò: meritavamo i tre punti»

Il patron della Feralpi Lonato, Giuseppe Pasini la prende sportivamente. «Mi farò offrire la cena da Aldo Ebenestelli, il presidente del Salò, che non è potuto venire perché all'estero - afferma il numero uno biancoverde -. Il pareggio sarebbe stato un risultato più equo. Rigore un po' dubbio, ma faccio i complimenti agli avversari, con la speranza di batterli nella gara di ritorno». Giancarlo D'Astoli fatica a digerire lo scivolone. «Di solito - dice l'allenatore della Feralpi - per un fallo in mischia si concede una punizione a favore della difesa. Stavolta l'arbitro ha visto un rigore che ci è costato la sconfitta. Peccato. Abbiamo fatto la partita per 90 minuti. La squadra ha dimostrato lo spessore ammirato nelle prime giornate. Del Salò ricordo solo un tiro, però è bastato per imporsi. Questo è un campionato strano. Spesso chi merita non vince. E pensare che ci stava stretto persino il pareggio. Ai punti il successo sarebbe stato nostro». D'Astoli sostiene che al Lonato sono mancati solo i centimetri. «Quattro-cinque tiri usciti di poco, due punizioni hanno sfiorato il palo, Graziani ha calciato a lato da posizione favorevole. Pur rimanendo per 60-70 minuti nella metà campo avversaria, forse siamo stati troppo frettolosi nella conclusioni. Dall'altra parte non ho in mente nulla di rilevante. Abbiamo costretto i salodiani a effettuare lanci lunghi, per evitare il nostro pressing. Ora dobbiamo essere bravi a ingoiare l'amarezza e, in futuro, avere un pizzico maggiore di fortuna. Non cambierei niente della Feralpi col Salò».

Nell'altro spogliatoio l'euforia è palpabile. «E' un risultato importantissimo - dichiara Francesco Zanoncelli, il tecnico del Salò -. I ragazzi hanno capito che, oltre alle qualità tecniche, bisogna possedere carattere, spirito di gruppo, senso del sacrificio. Si è vista una buona gara, combattuta, fra due squadre attrezzate per disputare un campionato di alta classifica. Il pubblico si è divertito. Il rigore? Ero coperto, ma i ragazzi mi hanno garantito che la trattenuta su Guardigli è stata evidente». L'allenatore elogia la prova dei suoi. «La Feralpi cercava verticalizzazioni improvvise. La nostra linea difensiva è stata perfetta». Michele Sella, il migliore in campo: «Ho trovato la posizione giusta, ed evitato il pressing della Feralpi. Nel primo tempo abbiamo giocato bene. Nella ripresa loro stavano prendendo campo, ma siamo riusciti a contrarli bene. Sembrava che il punteggio non si schiodasse dallo zero a zero. Il successo rappresenta un'iniezione di fiducia». Cristian Quarenghi, il match winner. «Quando sono andato sul dischetto, il pallone pesava, e la porta era piccola - confessa il capitano -. Dei 300 tifosi arrivati da Salò, 250 non hanno guardato, visti i miei precedenti. Ma io mi sentivo sicuro. Se non lo fossi stato, avrei passato la mano. Mi sono preso la responsabilità di calciare quello che è il rigore più importante della mia carriera. Contento, adesso, di avere regalato una bella gioia al presidente (che, all'Ivars di Vestone, è il suo datore di lavoro, ndr), ai dirigenti, ai sostenitori e ai compagni. I derby si decidono spesso per un errore o un calcio piazzato. Bisogna avere la pazienza di attendere. Abbiamo riaperto la classifica, facendo un favore a noi e alle altre. Però non dobbiamo sentirci dei fenomeni». ♦ SE.ZA.

Un contrasto a centrocampo tra Fiorentini e Sella. FOTOLIVE / Beccalossi

> **È il rigore più importante della mia carriera: sapevo di poter essere decisivo**
> **CRISTIAN QUARENGHI**
> ATTACCANTE SALÒ